A.A.M. COOPERATIVA ARCHITETTURA ARTE MODERNA r.l.

FUTURO TELEMATICO

Abitare telematico/Scheda di lavoro

L'avvento delle nuove tecnologie,televisione,informatica, robotica ecc.,ha lasciato sostanzialmente immutato il punto di vista degli operatori culturali nei confronti della cosi= detta "macchina per abitare":per quanto travolgenti siano in effetti le trasformazioni in atto e le innovazioni possi= bili,purtuttavia esse vengono considerate sotto l'abito e la specie di nuovi,più perfezionati,"elettrodomestici".

Ciò ha portato,almeno in Italia,a una visione molto "mila= nese" del problema:progettare un "bagno telematico",un"soggior= no telematico",una "cucina telematica" e via dicendo.

Bisogna distinguere attentamente fra l'aumento del numero e della qualità dei servizi di cui si può godere con le nuove tecnologie e la natura dello spazio figurativo nel quale si muove chi è destinato a farne uso:giacchè si potrebbe dire, paradossalmente,ma non tanto,che il vertiginoso aumento dei primi fa cadere,piuttosto che accentuare,le tradizionali di= versificazioni funzionali e la casa tutto possa così diventa= re,fuorché una "super-macchina per abitare".

La tendenza al livellamento fra una casa in un palazzo del centro storico,una nella palazzina medio-borghese e l'ul= tima delle casette allo sprofondo porta a riconsiderare come degni di indagine tutti i "materiali" dell'architettura,senza schemi tipologici e funzionali prefissati,laddove un semplice schermo televisivo annulla ogni delimitazione muraria,il pa= norama dalle finestre ben poca cosa di fronte alle accelera= zioni del telecomando.

Sede: Via del Vantaggio, 12 - 00186 ROMA - tel. 06/3619151
Cod. Fisc. e P. IVA 05164570581 - C.C.I.A. 482658 - Tribunale di Roma N. 6505/81

E' dunque irragionevole pensare che l'"architettura" possa comprendere,al proprio interno,queste tecnologie come semplici, per quanto avvenieristici,elettrodomestici da sistemare qua e là sotto la riduttiva categoria del "design" e dell'"arredamento":più affascinante è pensare a una grande mutazione dell'ordine figurativo conosciuto a partire da tutti i brandelli della vita quotidiana:c'è molto ordine nel disordine.

Questo settore della mostra-convegno dovrebbe essere perciò preceduto e introdotto da reperti iconografici (anche sotto forma di video)che testimonino di queste trasformazioni in atto, mostrando,è vero,quello che uno in fondo già sa (per es.il soggiorno medio di una casa media di una famiglia media)ma dando valore simbolico alla "rottura avvenuta",laddove anche il semplice televisore non è più "troppo ricco per una casa povera" o "troppo tecnologico per un arredamento in stile":è il segnale e il veicolo di nuove omologazioni.

La parte centrale di questo settore della mostra-convegno dovrebbe essere dedicata a come "le parti si inseriscono nelle parti":un televisore al centro di una finestra aperta sul condominio;uno schermo che proietta da una parete affrescata e decorata;i terminali nella stanza più vuota e più bianca;i terminali nella stanza più colorata e stracolma di oggetti;un televisore nel presepe;un alone di luce che avvolge lo schermo terminale e si estende allo spazio circostante.....

M.M.

Massimo Martini e Patrizia Nicolosi /G.R.A.U.-Roma
Francesco Moschini /A.A.M.-Coop-Roma

maggio '85 Roma